

Caritas Christi urget nos!
PICCOLA CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA

II Assemblea della Famiglia Carismatica Cottolenghina
Torino, 14 - 16 giugno 2019

Saluto introduttivo di fratel Giuseppe Visconti

Sono lieto di dare il benvenuto a questa seconda Assemblea della famiglia cottolenghina il cui titolo è solo un programma e il sottotitolo è uno spot che getta luce sulla sfida che da una ventina d'anni in molte occasioni si è preferito sorvolare o dribblare, ma che ogni giorno di più si configura come una situazione alla quale dobbiamo conferire l'importanza che le è propria e possiamo definire con queste poche parole: "da soli non ce la facciamo più". È finito il tempo in cui ci si vantava di essere autosufficienti: una città nella città! Non conosco la percentuale esatta, ma credo che oltre il 90% degli operatori che permettono al Cottolengo di dare un servizio di assistenza o il funzionamento delle strutture, siano laici esterni.

La sfida, per noi cottolenghini, allora è trovare il modo in cui questo servizio venga svolto non solo con lo stile che ci è proprio, ma far sì che nei collaboratori esterni si formi e cresca una coscienza propria tale per cui loro stessi, agiscano e si comportino secondo lo stile che il Santo trasmetteva alle volontarie e ai volontari del suo tempo quando ancora non erano né suore né fratelli.

Questo dunque è l'impegno che abbiamo davanti: metterci al servizio delle categorie di persone più svantaggiate, facendo questo con lo stile che si ispira al desiderio di Giuseppe Cottolengo, il quale attraverso il suo essere vicino ai sofferenti, voleva rendere manifesta e far conoscere la bontà paterna di Dio.

Come fare questo? L'esempio da imitare costituisce sempre il modo migliore per apprendere qualcosa, ma anche per questo oggi stiamo diventando pochi! E di questi, ancor meno sono coloro che sanno trasmettere i valori di cui sono portatori.

Ma precisamente questo è lo scopo che ci riunisce qui! Abbiamo davanti a noi molto lavoro da fare: come riuscire ad armonizzare, smussare o rinvigorire qualità, idee, attitudini, umori e sentimenti attraverso i quali ci rapportiamo con chi collabora con noi affinché coloro che cerchiamo di servire intuiscono che, al di là di tutto, "sono figli di un buon Padre?"

Non ci sono ricette preconfezionate e sarà un lavoro difficile, ma se esiste la consapevolezza che quanto stiamo facendo non è un semplice lavoro e basta, unita alla

buona volontà di capire che altre persone dipendono dal nostro impegno ... credo che
"insieme NOI", appunto, potremo fare qualcosa di buono!

Buon lavoro a tutti!